

ASSTECA

Broker internazionale dal 1982

Rassegna stampa

CORRIERE DELLA SERA / BORSA

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT LA LETTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

> [Corriere della Sera](#) > [Economia e Finanza](#) > [Comunicati](#) > [Comunicati](#)

BORSA ITALIANA MERCATI INTERNAZIONALI EUROTIX FONDI CAMBIO VALUTA **COMUNICATI** STRUMENTI

Comunicati	Comunicati
Italia	estero

AZIONI/FONDI



CORRIERE DELLA SERA
Tutte le soluzioni su misura per la tua azienda



CORRIERE DIGITAL EDITION
Scopri l'offerta esclusiva per i 5 anni!

Imprese: Assiteca premiera' campioni di welfare

MILANO (MF-DJ) -- Le aziende italiane che piu' si distinguono nelle politiche di welfare saranno premiate nell'edizione 2015 del Premio **Assiteca** "La Gestione del rischio nelle imprese italiane". Il riconoscimento, si legge in una nota, e' appunto focalizzato quest'anno su "Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti". Lanciato nel 2010 dal gruppo italiano di brokeraggio assicurativo, il premio intende segnalare le best practice del nostro Paese sulla base di un'indagine sul grado di preparazione delle imprese nella gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico. L'edizione 2015 dedicata al "Welfare Aziendale" riguarda l'insieme di beni e servizi che le aziende predispongono o mettono a disposizione dei propri dipendenti per le esigenze della loro vita non solo lavorativa, ma anche personale e familiare. "In un periodo di grave incertezza come quello attuale", sottolinea Luciano Lucca, Presidente di **Assiteca**, "nel quale sempre piu' i lavoratori, con livelli salariali generalmente piu' contenuti rispetto alla media europea, trovano problematico l'accesso ai servizi del Welfare Pubblico messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall'evoluzione demografica, le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono preoccuparsi di proteggere il loro asset piu' importante, ovvero il 'capitale umano'. Per questo abbiamo pensato di dedicare l'edizione del Premio di quest'anno al tema del cosiddetto Welfare Aziendale". com/mur (segue) MF-DJ NEWS 2816:58 set 2015

28/09/2015 16:59

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
 Copyright 2015 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
 RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto
 ACAP ENABLED Hamburg Declaration

PASSAPAROLA COSA DICE IL PAESE 31% si sente ACCEDI

ASSITECA**Premi alle imprese
campioni di Welfare**

Le aziende italiane che più si distinguono nelle politiche di welfare aziendale saranno premiate nell'edizione 2015 del Premio Assiteca «La Gestione del rischio nelle imprese italiane» che quest'anno è focalizzato appunto su «Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti». A condurre l'indagine propedeutica all'iniziativa sarà l'Asam, Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell'Università Cattolica di Milano.



Il capitale umano nel cuore del Premio Assiteca 2015

Autore: Renato Agalliu

29/09/2015

<http://www.insurancetrade.it/insurance/contenuti/intermediari/4827/il-capitale-umano-nel-cuore-del-premio-assiteca-2015>



Il cosiddetto change management considera le persone come una risorsa cruciale per il successo aziendale. Risorse umane e capitale intellettuale sono insieme la fonte del valore e del vantaggio competitivo di un'impresa. E proprio il capitale umano è al centro del Premio Assiteca 2015. Dopo aver declinato la gestione del rischio rispetto ai temi della sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della business continuity, della compliance e dell'export, il focus del premio di quest'anno, giunto alla sesta edizione, sarà Welfare in Azienda: modelli vincenti.

Il riconoscimento – promosso da Assiteca, primario gruppo italiano di brokeraggio assicurativo, che dal 2010 ha istituito il premio La gestione del rischio nelle imprese italiane – si basa sulla realizzazione di un'indagine, strutturata con il supporto di un Comitato Tecnico Scientifico, funzionale a inquadrare il grado di preparazione delle aziende italiane sul tema della gestione del rischio – punta al coinvolgimento diretto e alla valorizzazione delle realtà locali. Inoltre, mira a cogliere le migliori opportunità di networking e sinergie tra le imprese. E proprio in prospettiva di un maggior coinvolgimento e valorizzazione delle realtà locali, le categorie previste quest'anno saranno più numerose: sia per le grandi imprese che per le Pmi, sono previste le sezioni territoriali Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud e Isole. A ciò si aggiungono le categorie speciali Aziende Familiari e Community.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insurance Trade

Direttore Responsabile Maria Rosa Alaggio

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46 del 27/01/2012

© 2015 - Insurance Connect s.r.l. P.IVA: 07584900968 – REA MI 1969249 - ISSN 2385-2577

Via Montepulciano, 21 20124 Milano - Tel. 02.36768000 - Fax 02.36768004



Home » Il premio Assiteca 2015 cerca le imprese italiane campioni di welfare

Il premio Assiteca 2015 cerca le imprese italiane campioni di welfare

Martedì, 29 Settembre, 2015 - 13:20

Autore: Araldo

“Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti”. È questo il focus 2015 del Premio Assiteca “La Gestione del rischio nelle imprese italiane” che, lanciato nel 2010 da Assiteca - primario gruppo italiano di brokeraggio assicurativo - intende segnalare le best practice del nostro Paese sulla base di un'indagine volta a inquadrare il grado di preparazione delle imprese sul tema della gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico.



Riconoscimento unico in Italia, il Premio ha trattato, nelle scorse edizioni, i temi della sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della business continuity, della compliance e dell'export.

Con il termine “Welfare Aziendale” viene ricompreso l'insieme di beni e servizi che le aziende predispongono o mettono a disposizione dei propri dipendenti per le esigenze della loro vita non solo lavorativa, ma anche personale e familiare.

“In un periodo di grave incertezza come quello attuale” sottolinea Luciano Lucca, Presidente di Assiteca *“nel quale sempre più i lavoratori, con livelli salariali generalmente più contenuti rispetto alla media europea, trovano problematico l'accesso ai servizi del Welfare Pubblico messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall'evoluzione demografica, le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono preoccuparsi di proteggere il loro asset più importante, ovvero il ‘capitale umano’. Per questo abbiamo pensato di dedicare l'edizione del Premio di quest'anno al tema del cosiddetto Welfare Aziendale”*.

A condurre l'indagine propedeutica all'iniziativa sarà l'ASAM – Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell'Università Cattolica di Milano, con l'obiettivo di identificare i *Welfare Champions*, cioè quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare “vincenti” e che si sono impegnate a migliorare il clima interno e il benessere organizzativo.

Molte le novità di questa sesta edizione del Premio che punta a una ancor più decisa valorizzazione delle realtà locali e a creare interessanti opportunità di networking tra le imprese partecipanti.

Il sito www.premioassiteca.it intende creare la prima community italiana dedicata alla gestione del rischio: le aziende che si iscrivono hanno non solo l'opportunità di concorrere per vincere il riconoscimento annuale compilando il questionario, ma anche di confrontarsi e interagire con le altre realtà e condividere le proprie best practice.

Novità anche per le categorie di premiazione che quest'anno prevedono una più ampia rappresentanza territoriale: saranno quindi selezionate tre finaliste nella categoria “Grandi Imprese” e tre nella categoria “Piccole Medie Imprese” per le aree geografiche Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud e Isole.

In più si aggiungono le categorie speciali “Aziende Familiari” e “Community”, intendendo per queste ultime le più “segnalate” sul sito.

Con queste novità, all'evento di premiazione che si terrà a Milano il prossimo 1° dicembre, andranno in nomination ben trenta finaliste che porteranno a 10 imprese vincitrici.

TAG: Assiteca Premio Assiteca welfare

Cerca nel sito:

 CERCA

[Mappa del sito](#)

ASSINEWS.it

Il portale del sapere assicurativo

[Chi siamo](#) [Web TV](#) [RischioSanità](#) [Consulenza](#) [eShop](#) [Documenti](#)

[NEWS OGGI](#) [LA STAMPA OGGI](#) [FORMAZIONE](#) [ASSINEWS](#) [ASSINEWS RISPONDE](#) [TEMATICHE](#) [NEWSLETTER](#)

giovedì 1 ottobre 2015

News Oggi

giovedì 1 ottobre 2015

< back

Tematiche

- Rami danni
- Rami vita
- Intermediari
- Normativa
- Compagnie
- Mercati
- Prodotti
- IVASS
- Varie
- Auto
- Giurisprudenza assicurativa
- Agenti - Spazio di informazione e confronto
- Bilanci
- Sottosopra
- Pillole d'Oltre-Oceano

Varie

Assiteca premia le aziende italiane campioni di welfare

Le aziende italiane che più si distinguono nelle politiche di welfare aziendale saranno premiate nell'edizione 2015 del **Premio Assiteca "La Gestione del rischio nelle imprese italiane"** che quest'anno è focalizzato appunto su **"Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti"**.

Lanciato nel 2010 da Assiteca il premio intende segnalare le best practice del nostro Paese sulla base di un'indagine sul grado di preparazione delle imprese nella gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico. L'edizione 2015 dedicata al **"Welfare Aziendale"** riguarda l'insieme di beni e servizi che le aziende predispongono o mettono a disposizione dei propri dipendenti per le esigenze della loro vita non solo lavorativa, ma anche personale e familiare. Le aziende si possono iscrivere attraverso il sito www.premioassiteca.it.

Saranno 10 le imprese vincitrici fra 30 finaliste partecipanti all'evento di premiazione che si terrà a Milano (Palazzo Mezzanotte) il prossimo 1° dicembre. Ci si potrà iscrivere entro la fine di ottobre 2015.

"In un periodo di grave incertezza come quello attuale" sottolinea Luciano Lucca, Presidente di Assiteca "nel quale sempre più i lavoratori, con livelli salariali generalmente più contenuti rispetto alla media europea, trovano problematico l'accesso ai servizi del Welfare Pubblico messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall'evoluzione demografica, le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono preoccuparsi di proteggere il loro asset più importante, ovvero il 'capitale umano'. Per questo abbiamo pensato di dedicare l'edizione del Premio di quest'anno al tema del cosiddetto Welfare Aziendale".

A condurre l'indagine propedeutica all'iniziativa sarà l'**ASAM – Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell'Università Cattolica di Milano**, con l'obiettivo di identificare i *Welfare Champions*, cioè quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare "vincenti" e che si sono impegnate a migliorare il clima interno e il benessere organizzativo.

Tra le novità una riguarda le categorie di premiazione che quest'anno prevedono una **più ampia rappresentanza territoriale**: saranno quindi selezionate tre finaliste nella categoria "Grandi Imprese" e tre nella categoria "Piccole Medie Imprese" per le aree geografiche Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud e Isole.

In più si aggiungono le **categorie speciali** "Aziende Familiari" e "Community", intendendo per queste ultime le più "segnalate" sul sito.



Mi piace

Tweet



Sondaggio

Nell'ultimo anno sono state emanate alcune norme che interessano il settore assicurativo. Ritieni di avere una conoscenza adeguata delle seguenti norme? (E'possibile una sola fra le seguenti opzioni).

- Reg. IVASS 8/2014 digitalizzazione del settore assicurativo
- Reg. IVASS 6/2014 nuove regole per la formazione professionale
- Reg. IVASS 9/2015 dematerializzazione dell'attestato di rischio
- Delibera Antitrust sui concorrenti anticoncorrenziali di alcune compagnie
- Tutte le precedenti

INVIA

Le vostre risposte

Archivio per data

<	ottobre 2015							>
lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom		
28	29	30	1	2	3	4		
5	6	7	8	9	10	11		
12	13	14	15	16	17	18		
19	20	21	22	23	24	25		
26	27	28	29	30	31	1		
2	3	4	5	6	7	8		

Informazioni

- 0434.26136
- info@assinews.it

SCELTI & PRESELT
Il premio Assiteca punta sul welfare

«Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti». È questo il focus 2015 del Premio Assiteca «La Gestione del rischio nelle imprese italiane» che, lanciato nel 2010 da Assiteca, principale gruppo italiano di brokeraggio assicurativo, intende segnalare le best practice in Italia sulla base di un'indagine volta a inquadrare il grado di preparazione delle imprese sul tema della gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico. All'evento di premiazione, che si terrà a Milano il prossimo 1° dicembre, andranno in nomination 30 finaliste che porteranno a dieci imprese vincitrici. Candidature entro la fine di ottobre tramite il sito www.premioassiteca.it

The thumbnail shows a newspaper page with the following elements:

- Top left: Logo for 'IO Lavoro' with the text 'Partire da un sistema di formazione che prevede dal 2010 un corso di 1200 ore con i percorsi di alternanza in aziende lavorative non imprenditoriali'.
- Top right: Logo for 'Palmon' with the text 'ALIMENTAZIONE'.
- Center: A large image of a person working at a machine, with the text 'Sudiala in azienda' overlaid.
- Bottom: Several small portrait photos of people.

INIZIATIVE

Il welfare aziendale al centro del Premio Assiteca

Alla finale dell'edizione 2015 arriveranno 30 concorrenti, tre imprese per ciascuna categoria, che porteranno a 10 imprese vincitrici

L'accesso ai servizi del welfare pubblico oggi è sempre più messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall'evoluzione demografica. Le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono perciò preoccuparsi di proteggere il loro asset più importante: vale a dire il capitale umano. E proprio in questa direzione si concentra il focus del **Premio Assiteca 2015**, *La gestione del rischio nelle imprese italiane*. Dopo aver trattato la gestione del rischio rispetto ai temi della sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della *business continuity*, della *compliance* e dell'export, il tema dell'edizione di quest'anno sarà *Welfare in azienda: pratiche e modelli vincenti*. Con welfare aziendale è ricompreso l'insieme di beni e servizi che le aziende predispongono o mettono a disposizione dei propri dipendenti per le esigenze della loro vita non solo lavorativa ma anche personale e familiare. Il riconoscimento unico in Italia, lanciato nel 2010 da **Assiteca** (primario gruppo italiano di brokeraggio), intende segnalare le *best practice* del nostro Paese sulla base di un'indagine volta a inquadrare il grado di preparazione delle imprese sul tema della gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico. L'indagine, quest'anno a cura di **Asam - Associazione per gli studi aziendali e manageriali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** si pone, quindi, l'obiettivo di identificare i *welfare champions*: quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare vincenti e che si sono impegnate a migliorare il clima interno e il benessere organizzativo.

Le novità del Premio di quest'anno

All'insegna di un'evoluzione digitale, quest'anno il Premio **Assiteca** diventa 2.0 e punta a un maggior coinvolgimento dal basso, alla valorizzazione delle realtà locali e alle opportunità di networking e sinergie tra le imprese. Il sito dedicato, www.premioassiteca.it, on line da settembre, intende diventare una *community* italiana dedicata alla gestione del rischio. Le aziende che si iscriveranno avranno l'opportunità di concorrere per vincere il riconoscimento annuale compilando il questionario, ma anche di fare networking: ciò attraverso un vero e proprio spazio virtuale personalizzabile, dove potranno confrontarsi e interagire con le altre realtà, caricando e condividendo con loro le proprie *best practice*, segnalandone e commentandone i progetti. In ottica di maggior coinvolgimento e valorizzazione delle realtà locali, le categorie previste quest'anno diventano più numerose: sia per le grandi imprese, sia per le piccole e medie imprese, sono previste le sezioni territoriali nord ovest, nord est, centro e sud e isole. In più, si aggiungono le categorie speciali *Aziende familiari* e *Community*, intendendo per queste ultime le più segnalate sul sito. Con queste novità, alla serata finale di consegna del premio, che si terrà a Milano (Palazzo Mezzanotte) il prossimo primo dicembre, si arriverà con un totale di 30 finaliste, tre imprese per ciascuna categoria, che porteranno a 10 imprese vincitrici.

R.A

PREMIO ASSITECA 2015

Welfare in azienda:
pratiche e modelli vincenti



Partecipa al Premio Assiteca 2015
registrati al sito

www.premioassiteca.it

compila il questionario e fai networking con gli altri partecipanti



Così l'azienda ridurrà i costi del welfare di Stato

DI ALESSIA MAGGIANI*

Imutamenti demografici e socio-lavorativi (aspettativa di vita ed età pensionabile che si allungano, crescita dell'occupazione femminile), e la spesa pubblica per il welfare che si restringe al fine di riequilibrare i bilanci statali, hanno dato impulso allo sviluppo del cosiddetto welfare aziendale, cioè le prestazioni che l'azienda eroga ai dipendenti per migliorare la loro vita privata e lavorativa (si va dal sostegno al reddito familiare a incentivi allo studio; dalle iniziative che permettono di conciliare meglio famiglia, lavoro e tempo libero alle agevolazioni commerciali), fino a configurarsi - in diversi casi - come un vero patto tra datore di lavoro e dipendenti, all'insegna del reciproco vantaggio. L'Ocse stima che le prestazioni non obbligatorie fornite dalle aziende arrivano al 14% della spesa sociale totale in Gran Bretagna, e intorno al 7% in Francia, Germania e Svezia. In Italia il settore ha acquisito una certa consistenza solo da pochi anni, sebbene vi sia piena consapevolezza che un'adeguata erogazione di servizi welfare abbia ricadute positive non solo sui dipendenti, ma sulle stesse aziende che in tal modo possono attrarre talenti, fidelizzarli e motivarli (non è un caso che le aziende molto attive su questo fronte registrino tassi

di assenteismo e turn-over inferiori alla media). Senza contare che piani di welfare aziendale possono essere approvati previo accordo con i sindacati (per esempio con accordi integrativi) e concorrere a migliorare il clima aziendale. E poi c'è il tema economico, non proprio irrilevante. Se un aumento salariale di 100 euro mensili costa all'azienda il doppio, o quasi, i servizi di welfare fanno sì che spesa netta e spesa lorda il più delle volte coincidano. Per esempio, si pensi ai contributi assistenziali e previdenziali versati dal datore di lavoro o dal dipendente a enti o casse aventi solo fine assistenziale in conformità a disposizioni di contratto, accordo o regolamento aziendale che, nel limite di 3.615,20 euro annui, non sono sottoposti a tassazione. E ancora alle spese sostenute volontariamente dal datore di lavoro per l'educazione, l'istruzione, la ricreazione dei familiari dei dipendenti che, a prescindere dal loro valore, non concorrono a formare il reddito del dipendente. Senza poi dimenticare gli ulteriori benefici previsti dalle leggi regionali, che tendono a facilitare accordi di questo genere. Anche in Italia, seppur più timidamente che altrove, le iniziative di welfare in azienda si sono moltiplicate negli ultimi anni. Va detto che sono state sviluppate soprattutto da

grandi realtà (Luxottica nel 2009 ha introdotto il Carrello della Spesa gratuito, cioè prodotti alimentari distribuiti mensilmente agli 8mila dipendenti; Ducati ha introdotto borse di studio, permessi per conciliare lavoro ed esigenze familiari, servizi di assistenza all'infanzia, per non dire degli asili adottati da Nestlé, Perugina, Ferrari, Vodafone, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl). La vera sfida, dunque, è che anche le pmi, possano diventare attori primari in questi servizi. Va però detto che, da promotori del Premio Assiteca dedicato quest'anno alle aziende campioni del welfare, abbiamo visto moltiplicarsi i progetti delle pmi (ma anche di aziende pubbliche), che hanno scoperto l'importanza di consorzarsi e fare rete, collaborando con le locali associazioni imprenditoriali, per realizzare programmi che le singole aziende non potrebbero attuare da sole, e che vanno da convenzioni commerciali a servizi sul territorio, da sportelli di ascolto a piani di flessibilità per i dipendenti genitori, a tessere per l'ingresso scontato nei musei. Presto si vedrà un aumento esponenziale di tali iniziative, e imprenditori e dipendenti apprezzeranno il welfare aziendale come mezzo per migliorare le condizioni di lavoro e contenere i costi sociali. (riproduzione riservata)

*direttore area Employee e Benefit, Assiteca





VERSO IL PREMIO ASSITECA 2015 DEDICATO AL WELFARE AZIENDALE



I “*mammi*” abitano in Sicilia. Più di tre padri su dieci (34,7%) nell’isola hanno fatto ricorso al congedo parentale per la nascita di un figlio contro una media nazionale del 12%. Quello dei congedi è uno dei parametri che saranno presi in considerazione da **Assiteca**, principale broker assicurativo italiano indipendente quotato all’AIM di **Borsa Italiana**, per l’edizione 2015 del suo premio (www.premioassiteca.it) dedicato al welfare aziendale nelle imprese italiane.

Per quanto riguarda l’incidenza regionale sul totale dei congedi parentali da parte dei papà, il Lazio è al secondo posto nella graduatoria con un 18,4%, seguito da Sardegna (16,7%), Trentino Alto Adige (15%), Liguria (14,8%) e Valle D’Aosta (14,8%). I papà di Veneto (8,1%), Lombardia (8,1%) e Piemonte (8,4%) sono, invece, agli ultimi posti nel nostro Paese nella scelta di accudire i figli nei primi anni di vita. In termini assoluti il numero di padri in congedo ha sfiorato le 6.000 unità nel Lazio, seguito da Lombardia (oltre 5.400 congedi), Sicilia con quasi 4.000 adesioni ed Emilia Romagna con oltre 3.400 casi.

Il Premio Assiteca “**La gestione del rischio nelle imprese italiane**” quest’anno è focalizzato appunto su “**Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti**” e cerca le aziende italiane che più si distinguono nelle politiche di welfare aziendale. Lanciato nel 2010 – si legge in una nota – il premio “*intende segnalare le best practice del nostro Paese in base a un’indagine sul grado di preparazione delle imprese nella gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico*”.

“*In un periodo di grave incertezza come quello attuale – sottolinea **Luciano Lucca**, presidente di Assiteca – nel quale sempre più i lavoratori, con livelli salariali generalmente più contenuti rispetto alla media europea, trovano problematico l’accesso ai servizi del Welfare Pubblico messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall’evoluzione demografica, le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono preoccuparsi di proteggere il loro asset più importante, ovvero il ‘capitale umano’. Per questo abbiamo pensato di dedicare l’edizione del Premio di quest’anno al tema del cosiddetto ‘Welfare Aziendale’*”.

A condurre l’indagine propedeutica all’iniziativa sarà l’**ASAM** – Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell’**Università Cattolica di Milano**, “*con l’obiettivo di identificare i Welfare Champions, cioè*

quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare “vincenti” e che si sono impegnate a migliorare il clima interno e il benessere organizzativo”.

Sono diverse le novità di questa sesta edizione del Premio – prosegue la nota – *“che punta a una ancor più decisa valorizzazione delle realtà locali e a creare interessanti opportunità di networking tra le imprese partecipanti”.*

Il sito internet del Premio intende creare la prima community italiana dedicata alla gestione del rischio: le aziende possono iscriversi fino al 25 ottobre non solo per vincere il riconoscimento annuale compilando il questionario, ma anche per confrontarsi e interagire con le altre realtà e condividere le proprie best practice.

Novità anche per le categorie di premiazione che quest’anno prevedono una più ampia rappresentanza territoriale: saranno quindi selezionate tre finaliste nella categoria *“Grandi Imprese”* e tre nella categoria *“Piccole Medie Imprese”* per le aree geografiche Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud e Isole. In più si aggiungono le categorie speciali *“Aziende Familiari”* e *“Community”*, intendendo per queste ultime le più *“segnalate”* sul sito. Saranno dieci le imprese vincitrici fra le 30 finaliste partecipanti all’evento di premiazione che si terrà a Milano il prossimo 1° dicembre.

Intermedia Channel





SECOLO TRENTINO

INTERNI ▾ POLITICA ▾ ECONOMIA SOCIETA' ▾ CULTURA ▾ ESTERI SPORT ▾ TECNOLOGIA



SOCIETA'



SOCIETA'

I Trentini lo fanno meglio, il papà: premio Assiteca 2015

Da redazione - 23 ottobre 2015 0

[f](#) Condividi su Facebook [t](#) Twitta su Twitter [g+](#) [p](#)

I "mammi" abitano in Trentino Alto Adige. Quasi un padre su sei nella regione (15%) ha fatto ricorso al congedo parentale per la nascita di un figlio, contro una media nazionale del 12%. E' uno dei parametri che saranno presi in considerazione da Assiteca, principale broker assicurativo italiano indipendente quotato all'AIM di Borsa Italiana, per l'edizione 2015 del suo premio www.premioassiteca.it dedicato al welfare aziendale nelle imprese italiane.

L'incidenza sul totale dei congedi parentali da parte dei papà vede la Sicilia (34,7%) al primo posto in Italia, davanti a Lazio (18,4%), Sardegna (16,7%), Trentino Alto Adige (15%), Liguria (14,8%) e Valle D'Aosta (14,8%). I papà di Veneto (8,1%), Lombardia (8,1%) e Piemonte (8,4%) sono, invece, agli ultimi posti nel nostro Paese nella scelta di accudire i figli nei primi anni di vita. In termini assoluti il numero di padri in congedo ha sfiorato le 6.000 unità nel Lazio, seguito da Lombardia (oltre 5.400 congedi), Sicilia con quasi 4.000 adesioni ed Emilia Romagna con oltre 3.400 casi.

Ricerca

Cerca

Rimani connesso

[f](#) 4,364 Fan [LIKE](#)

[t](#) 12,802 Follower [SEGUI](#)

Tweets di Secolo Trentino

Tweet [Segui](#)

Secolo Trentino @secolotrentino 35m
I Trentini lo fanno meglio, il papà: premio

Il Premio Assiteca "La gestione del rischio nelle imprese italiane" che quest'anno è focalizzato appunto su "Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti" cerca le aziende italiane che più si distinguono nelle politiche di welfare aziendale. Lanciato nel 2010 il premio intende segnalare le best practice del nostro Paese in base a un'indagine sul grado di preparazione delle imprese nella gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico.

"In un periodo di grave incertezza come quello attuale" sottolinea Luciano Lucca, Presidente di Assiteca *"nel quale sempre più i lavoratori, con livelli salariali generalmente più contenuti rispetto alla media europea, trovano problematico l'accesso ai servizi del Welfare Pubblico messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall'evoluzione demografica, le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono preoccuparsi di proteggere il loro asset più importante, ovvero il 'capitale umano'. Per questo abbiamo pensato di dedicare l'edizione del Premio di quest'anno al tema del cosiddetto Welfare Aziendale"*.

A condurre l'indagine propedeutica all'iniziativa sarà l'**ASAM – Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell'Università Cattolica di Milano**, con l'obiettivo di identificare i *Welfare Champions*, cioè quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare "vincenti" e che si sono impegnate a migliorare il clima interno e il benessere organizzativo.

Molte le **novità di questa sesta edizione** del Premio che punta a una ancor più decisa valorizzazione delle realtà locali e a creare interessanti opportunità di networking tra le imprese partecipanti.

Il sito www.premioassiteca.it <<http://www.premioassiteca.it/>> **intende creare la prima community italiana dedicata alla gestione del rischio:**

Le aziende possono iscriversi sul sito fino al 25 ottobre non solo per vincere il riconoscimento annuale compilando il questionario, ma anche per confrontarsi e interagire con le altre realtà e condividere le proprie best practice.

Novità anche per le categorie di premiazione che quest'anno prevedono una **più ampia rappresentanza territoriale**: saranno quindi selezionate tre finaliste nella categoria "Grandi Imprese" e tre nella categoria "Piccole Medie Imprese" per le aree geografiche Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud e Isole. In più si aggiungono le **categorie speciali** "Aziende Familiari" e "Community", intendendo per queste ultime le più "segnalate" sul sito.

Saranno 10 le imprese vincitrici fra 30 finaliste partecipanti all'evento di premiazione che si terrà a Milano il prossimo 1° dicembre.

Assiteca è presente in Italia con 24 sedi in 14 regioni. Conta 4 sedi in Lombardia (Milano, Pavia, Lecco e Varese) e in Emilia Romagna (Bologna, Cesena e Modena).

Ne ha 3 in Toscana (Livorno, Firenze e Prato) e 1 in Veneto (Verona), Friuli Venezia Giulia (Manzano e Pordenone), Piemonte (Torino e Tortona) e Campania (Napoli e Salerno). Le rimanenti filiali e consociate si trovano in Liguria (Genova), Lazio (Roma), Marche (Ancona), Abruzzo (Pescara), Puglia (Taranto), Sicilia (Catania) e Sardegna (Cagliari).



Riconoscimenti

Welfare aziendale: Assiteca premia le migliori soluzioni

Un premio alle imprese che si distinguono nelle politiche di welfare aziendale, lo promuove Assiteca, gruppo di brokeraggio assicurativo. L'iniziativa intende segnalare le best practice del nostro Paese in base a un'indagine sulla preparazione delle imprese nella gestione del rischio. Quest'anno il premio riguarda l'insieme di beni e servizi che le aziende mettono a disposizione dei dipendenti.



Premio **Assiteca**: l'edizione 2015 dedicata al Welfare Aziendale

*“In un periodo di grave incertezza come quello attuale – sottolinea Luciano Lucca, presidente di **Assiteca** – nel quale sempre più i lavoratori, con livelli salariali generalmente più contenuti rispetto alla media europea, trovano problematico l'accesso ai servizi del Welfare Pubblico messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall'evoluzione demografica, le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono preoccuparsi di proteggere il loro asset più importante, ovvero il 'capitale umano'. Per questo abbiamo pensato di dedicare l'edizione del Premio di quest'anno al tema del cosiddetto 'Welfare Aziendale'”.*

A condurre l'indagine propedeutica all'iniziativa sarà l'ASAM – Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell'Università Cattolica di Milano, *“con l'obiettivo di identificare i Welfare Champions, cioè quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare “vincenti” e che si sono impegnate a migliorare il clima interno e il benessere organizzativo”.*

Sono diverse le novità di questa sesta edizione del Premio che punta a una ancor più decisa valorizzazione delle realtà locali e a creare interessanti opportunità di networking tra le imprese partecipanti.

Novità anche per le categorie di premiazione che quest'anno prevedono una più ampia rappresentanza territoriale: saranno selezionate tre finaliste nella categoria *“Grandi Imprese”* e tre nella categoria *“Piccole Medie Imprese”* per le aree geografiche Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud e Isole. In più si aggiungono le categorie speciali *“Aziende Familiari”* e *“Community”*, intendendo per queste ultime le più *“segnalate”* sul sito. Saranno dieci le imprese vincitrici fra le 30 finaliste partecipanti all'evento di premiazione che si terrà a Milano il prossimo 1° dicembre.

Welfare e congedo parentale: la mappa nazionale

Ricorso al congedo parentale in Italia: indagine 2015 e Premio nazionale per le migliori iniziative di welfare aziendale.

[Teresa Barone](#) - 26 ottobre 2015



Cresce la percentuale di **padri** italiani che fa ricorso al **congedo parentale** in occasione della nascita di un figlio, seppure con evidenti disparità territoriali: una recente indagine promossa da **Assiteca**, in vista dell'edizione 2015 del premio dedicato alle iniziative di **welfare** delle imprese nazionali, mostra infatti come la Sicilia vanti il maggior numero di papà che beneficiano dell'agevolazione (34,7%), contro la media nazionale pari al 12%.

[=> Welfare in azienda: Premio Assiteca 2015](#)

Congedo parentale in Italia

Se la Sicilia occupa il primo posto tra le **Regioni** che si caratterizzano per una maggiore richiesta di congedi parentali, anche Lazio e Sardegna mostrano percentuali elevate (18,4% e 16,7%), seguite da Trentino Alto Adige (15%), Liguria (14,8%) e Valle D'Aosta (14,8%). In fondo alla classifica troviamo i padri del Veneto (8,1%), di Lombardia (8,1%) e Piemonte (8,4%).

Premio Assiteca

Il **Premio Assiteca 2015**, “La gestione del rischio nelle imprese italiane”, è dedicato “Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti”: possono concorrere le imprese italiane fino al 25 novembre iscrivendosi alla community sul portale web ufficiale dl'iniziativa (saranno selezionate 10 aziende vincitrici tra 30 finaliste). Sono previste specifiche categorie: “Grandi Imprese”, “Piccole Medie Imprese”, “Aziende Familiari” e “Community”.

Tutte le [informazioni](#) sono pubblicate sul sito web dedicato a Premio.

PRIMO PIANO

ATTUALITÀ

Il welfare aziendale si fa strada

di Luigi Dell'Olio

Il segnale è importante a considerare le difficoltà crescenti dello Stato nel garantire un'adeguata protezione sociale tra vincoli di bilancio, basso tasso di occupazione e progressivo invecchiamento della popolazione italiana. A fine ottobre si è conclusa la raccolta delle candidature al Premio Assiteca 2015, di cui "L'Impresa" è media partner, dedicato al welfare in azienda, ed è emerso che il 70% dei rispondenti (230 i questionari raccolti) rientra nella categoria delle piccole-medie imprese, quelle cioè che fatturano meno di 50 milioni di euro. Segno che l'auspicato sviluppo del cosiddetto "secondo welfare" si sta facendo sempre più strada in Italia anche nelle realtà di dimensione più piccola. Il riferimento è a tutti quei servizi che le imprese forniscono ai propri dipendenti per migliorare la loro vita privata e lavorativa, dal sostegno al reddito familiare agli incentivi per lo studio dei figli, dalla flessibilità per consentire la conciliazione famiglia-lavoro, quelle per il tempo libero alle agevolazioni sui consumi.

La spinta normativa

Una spinta in tal senso arriva anche dall'evoluzione normativa nel settore. Ad esempio, i contributi assistenziali e previdenziali versati dal datore di lavoro a enti o casse aventi fine assistenziale non sono sottoposti a tassazione fino a 3.615,20 euro annui, mentre non concorrono a formare il reddito del dipendente le spese di assistenza sociale e sanitaria sostenute volontariamente (quindi non in dipendenza di un

obbligo contrattuale) dall'azienda in favore della generalità o di alcune categorie di dipendenti. Queste misure risultano quindi più convenienti di un incremento in busta

no ha deciso di legare gli incentivi sul welfare a chi adotta sistemi di contrattazione decentrata. Queste disposizioni si legano alla tassazione agevolata al 10% per i premi di produttività fino a 2mila euro. Facendo l'ipotesi che questa somma venga corrisposta per intero, e che l'interessato chieda di ottenerne la metà per i servizi scolastici, vi sarà un prelievo del 10% sui primi mille euro e nessun prelievo per gli altri mille (quelli del voucher). Inoltre viene ampliato il paniere di beni e servizi che possono essere contrattati mediante strumenti di welfare, come "i servizi integrativi e di mensa, la frequenza di ludoteche, centri estivi e invernale".

L'importanza di fare rete

Finora erano state soprattutto le grandi imprese a utilizzare questi strumenti per fidelizzare il personale, complice la presenza di strutture adeguate in azienda. Ma le piccole, come emerge da Assiteca, hanno trovato il modo per aggirare l'ostacolo, spesso consorziandosi e facendo rete tra loro o facendosi supportare dalle associazioni territoriali. «Non vi è dubbio che già nel prossimo futuro si assisterà a un aumento esponenziale di queste iniziative, e siamo certi che tutti – imprenditori, dipendenti, rappresentanze sindacali – non potranno che apprezzare il welfare aziendale come strumento di miglioramento delle condizioni di lavoro e della produttività», commenta Alessia Maggiani, direttore divisione *employee benefit* di Assiteca. ■

UN APPUNTAMENTO PER TUTTI

Il prossimo 1° dicembre a Milano, presso la sede del Sole 24 Ore, si terrà il convegno e l'evento di premiazione delle imprese finaliste al Premio Assiteca. Sarà questa l'occasione per fare il punto con Asam (Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) sullo stato del welfare aziendale in Italia, analizzando i risultati completi dell'indagine e per premiare i "campioni di welfare" tra le imprese che hanno partecipato al concorso. Keynote speaker, Tiziano Treu, professore emerito ordinario di Diritto del Lavoro, Università Cattolica.

paga: nell'ultimo caso, per corrispondere 100 euro in più in busta paga l'azienda deve spenderne non meno di 200. Il regime di favore è destinato a rafforzarsi dal 2016, dato che la Legge di Stabilità in via di approvazione prevede un intervento specifico in materia: se l'azienda ha adottato una contrattazione di secondo livello, può dare a tutti i lavoratori che guadagnano fino a 50mila euro lordi (quindi anche quadri e impiegati con compiti di responsabilità) un voucher fino a 2mila euro, esentasse, da spendere pure "per servizi scolastici" o "di assistenza a familiari anziani e non autosufficienti". Dunque il Gover-